**Mattia Parisi**
Lavoro · diritto · persone

CITTADINANZA

# Referendum di giugno: perché se ne parla così poco?

Informazione, partecipazione e ciò che il mancato quorum del 2025 continua a dirci.

6 mag 2025 · 2 MIN DI LETTURA

Questo articolo nacque nel maggio 2025, prima dei cinque referendum abrogativi dell'8 e 9 giugno. Quattro quesiti riguardavano il lavoro e uno la cittadinanza. La domanda da cui partivo era semplice: perché temi capaci di incidere su regole così importanti occupavano uno spazio tanto ridotto nel confronto pubblico?

A distanza di tempo, quella domanda conserva valore. Le consultazioni si sono svolte, ma nessuno dei quesiti ha raggiunto il quorum richiesto dall'articolo 75 della Costituzione. Le norme sottoposte a referendum sono quindi rimaste in vigore.

## Capire prima di schierarsi

Un referendum abrogativo chiede agli elettori di decidere se eliminare, in tutto o in parte, una disciplina esistente. Per orientarsi non basta il titolo del quesito: occorre conoscere la norma vigente, la parte che verrebbe cancellata e gli effetti prodotti dall'eventuale abrogazione.

Questa complessità non giustifica il silenzio. Al contrario, rende necessarie spiegazioni accessibili e complete. Ridurre ogni quesito a uno slogan facilita lo schieramento, ma non la comprensione.

## Anche la mancata partecipazione produce effetti

Nel referendum abrogativo l’affluenza non è un elemento secondario. La proposta è approvata soltanto se partecipa la maggioranza degli aventi diritto e se prevalgono i voti favorevoli. Per questo votare, non votare o non riuscire a costruire attenzione pubblica sono comportamenti che incidono sull’esito in modo diverso.

L’astensione può essere una scelta politica consapevole. Può anche essere il risultato di disinformazione, distanza o scarsa conoscenza della consultazione. Confondere queste ragioni impedisce di leggere davvero ciò che è accaduto.

## La partecipazione comincia dall’informazione

Il risultato del 2025 non chiude i temi che erano stati posti: licenziamenti, contratti a termine, responsabilità negli appalti, cittadinanza. Indica, però, quanto sia difficile trasformare questioni tecniche in un confronto pubblico capace di coinvolgere le persone.

La democrazia non vive soltanto nel momento del voto. Vive nella qualità delle informazioni che lo precedono e nella possibilità di comprendere senza dover appartenere a uno schieramento. Prima di chiedere una scelta, occorre creare le condizioni per renderla consapevole.

---

**RIFERIMENTI UFFICIALI**

Referendum 8–9 giugno 2025: affluenza e risultati — Ministero dell’Interno ↗

Dossier sui cinque referendum abrogativi del 2025 — Ministero dell’Interno ↗

Contenuto informativo e divulgativo. Non costituisce consulenza professionale.
Versione PDF dell’articolo pubblicato su mattiaparisi.it.